

Unisono e malattia

Nel 1614 la Fraternità della Rosacroce – un cenacolo di sapienti che viveva intorno a Tübingen, in Germania – pubblicò la “*Fama Fraternitatis*”, un appello della Fraternità Universale ai capi di stato, notabili ed eruditi d’Europa, il primo di tre libretti che, a quel tempo, fecero molto scalpore (si contarono più di un centinaio di piccole e grandi pubblicazioni in loro risposta).

Nella prima pagina della *Fama* si dichiarava che “*la fierezza e l’orgoglio dei dotti impediva loro di comporre **di concerto** un “librum naturae”, una norma di tutte le arti, nonostante tutto quello che veniva loro elargito alla loro epoca in termini di conoscenza*”.

Cos’è che ci separa dal meraviglioso **unìsono** che permea il nostro stesso organismo?

Ricordate? Terminava così il precedente articolo di questo blog, (<https://www.esotericoquotidiano.it/2026/02/21/la-prima-comunit%C3%A0/>), e forse i Rosacroce del XVII secolo già conoscevano la risposta: *la fierezza e l’orgoglio dei dotti*, di chi crede di sapere e invece non “conosce”.

E allora proviamo – noi che non siamo dotti, ma siamo avidi di vera conoscenza – ad aprire il “*librum naturae*” – la **norma di tutte le arti** – e a osservare cosa accade quando l’individualismo, la fierezza e l’orgoglio prendono il sopravvento, arrivando a influenzare sia la nostra esistenza personale che i processi di sviluppo della società in cui viviamo.

Iniziamo dal corpo.

Cosa accade quando una cellula smette di “agire di concerto” con il resto dell’organismo? In molti casi nasce un **fenomeno tumorale**. I motivi per cui la cellula sceglie di prendere questa “strada” possono essere svariati e non voglio trattarli in questa occasione (anche se molto frequentemente la causa scatenante ha a che vedere con la paura per l’esistenza, conscia o inconscia).

Il fatto evidente è che, interrompendosi la relazione armonica tra la cellula e la “formula vibratoria” centrale dell’essere (il fondamento della comunità organica del nostro corpo), essa comincia a svilupparsi in modo autonomo e soprattutto **incontrollato**.

Le terapie oncologiche sono per lo più centrate sulla **soppressione** della “proliferazione cellulare ribelle”, sia attraverso operazioni chirurgiche che con farmaci o radiazioni. Ma questo non incide di per sé sul possibile ripristino dell’unisono di tutto l’organismo, del riallineamento alla formula vibratoria centrale dell’essere (penso sia per questo che alcuni malati di tumore guariscono e altri no, a prescindere dalla terapia oncologica utilizzata).

Non è difficile fare un parallelo tra queste dinamiche naturali osservabili nel corpo e quanto avviene da sempre nella civiltà umana: imprese molto importanti, ispirate da idee straordinarie che mettevano in moto **grandi sentimenti unitari** in molti esseri, si sono poi corrotte a causa di alcuni elementi che hanno anteposto il loro tornaconto personale, e sono sfociate infine in situazioni del tutto opposte all’idea originaria.

La storia dell’umanità insegna, a chi vuole imparare.

E allora ecco che fa capolino, tra queste righe, la “domanda delle domande”: qual è l’**idea originaria** alla base dell’esistenza degli esseri umani sulla Terra?

Noi ci troviamo in una dimensione esistenziale **circolare**, sia spaziale che temporale: viviamo infatti su un pianeta sferico (se camminiamo a oltranza sulla superficie terrestre torneremo al punto di partenza) e il tempo trascorre, solo per fare un esempio, all’interno del susseguirsi ritmico e costante delle stagioni.

Non è quindi così strano pensare che, se arriviamo a comprendere l’origine dell’esistenza, si rivelerà a noi anche il fine. Poiché in una dimensione circolare origine e fine coincidono!

Ecco perché “qual è l’idea originaria alla base dell’esistenza dell’essere umano sulla Terra?” è la **domanda delle domande**!

Potrebbe sembrare un discorso troppo astratto, un po’ troppo filosofico, vero?! E allora limitiamoci a questo, per ora: iniziamo a indagare **con cuore e ragione** sul movente della nostra incarnazione nella materia. Cerchiamo di percepire e di osservare le linee direttrici della nostra vita, di portare alla luce della nostra coscienza il *perché* e l’*affinché*, l’idea originaria e il destino (la destinazione). Allora si rivelerà inevitabilmente anche il percorso, la direzione, il **senso** della nostra vita.

Questo possiamo farlo tutti, se gli destiniamo un po’ del nostro tempo e della nostra energia. E se non tutti, sicuramente alcuni.

Per chi non si spaventa dell’approccio filosofico che ho solo sfiorato, la prossima volta proveremo a indagare insieme sull’Idea Originaria.

Emiliano Bonifetto

www.esotericoquotidiano.it

Data di pubblicazione: 02/04/2026

Salvato in PDF in data: 22/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/luomo-i-misteri-lignoto/unisono-e-malattia/02/04/2026/>